

L'ANGOLO LETTURA È LO SPAZIO INTIMO E SENZA PARETI CHE ASPETTA DI ESSERE RISCATTATO (E ARREDATO)

Ricaviamo una nicchia dall'*open space* multiuso che abitiamo quasi tutto il giorno: conquistiamo la libertà di realizzare uno spazio intimo sinonimo di pace e cultura

Di [ALESSIA MUSILLO](#) 25/02/2021



Davide Groppi



L'angolo lettura è lo spazio domestico che risponde alla pace e alla tranquillità. È un luogo intimo e senza pareti che racconta di riservatezza, *privacy* e *comfort* e accompagna uno degli svaghi senza tempo che da sempre trova una solida dimora nella casa: la lettura. Secondo pratica comune, basta ritagliare un piccolo angolo dell'abitazione e arredarlo sull'onda del gusto e della personalità come se fosse una nicchia composta e riservata all'insegna dell'intimità e del relax. Giusto. Tuttavia, questo è il momento idoneo per dedicare all'angolo lettura un pensiero in più. Il fatto che in un solo anno la casa abbia rivoluzionato i suoi spazi a seconda delle **nuove abitudini domestiche** - come *smart working* e *smart learning* o fornelli accesi almeno due volte al giorno - oggi siamo abituati a trascorrere molto tempo in **ambienti tuttofare** che hanno leggermente perso i loro accenti originari. In altre parole: se il *living room* è (anche) la sede del telelavoro per 8 ore al giorno, difficilmente avrà il tempo di declinarsi nella zona del relax quotidiano.

Ricordate Bridget Jones? Regina dei cuori spezzati (ma colmi di speranza) di tutta Londra e non solo. All'inizio del primo capitolo della divertente saga, lei legge sdraiata sul suo sofà rosso a Southwork, vestita con un pigiamone di flanella in una cornice di disperazione sulle note di *All by myself* di Cèlin Dion. Esattamente in quel *frame* del film ci mostra come un angolo lettura non dovrà mai essere. Nessuna poltrona sfondata, nessuna TV accesa, nessuno spazio multitasking assicurerà la *privacy* di cui abbiamo bisogno quando gli occhi si appoggiano sulle pagine di un libro. Perché **lettura chiede solitudine**. E la solitudine, spesso, può essere benefica. Riscattiamo Bridget Jones. Riscattiamo noi stessi. Riscattiamo un angolo dell'*open space* multiuso che abitiamo quasi tutto il giorno e prendiamoci la libertà di realizzare un luogo intimo sinonimo di pace e cultura. Ne abbiamo bisogno.



Lampada da terra *Hashi* di Federico Delrosso per [Davide Groppi](#)
Davide Groppi

La lampada da terra *Hashi* di Federico Delrosso per [Davide Groppi](#) è pensata per illuminare trasformando la luce in un pezzo di design. Le sue bacchette - propriamente dette *Hashi* - realizzano un deciso segno grafico nello spazio orientando la fonte splendente verso l'angolo da illuminare. Con grazia ed eleganza, la lampada si trasforma in un elemento scenografico dello spazio a completamento di una nicchia appartata come può essere quella riservata alla lettura.